IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei dì feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 4, arretrati soldi 6. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 337. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 486.

IL PICCOLO

[illegible] di 64 millimetri ed a [illegible] commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e [illegible], avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 60. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. | senilunio. - Leva il sole ore 4.18, tramonta ore 7.46. | Trieste, Martedì 26 Giugno 1894 | Oggi: S. Giov. e Paolo - Domani: S. Ladislao. | N. 4552.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO."

L'assassinio di Sadi Carnot.

Dopo il delitto.

LIONE 25 (N). Passarono parecchi minuti dopo commesso l'attentato, prima che il publico se ne accorgesse. Tutti credevano che il presidente sedesse ancora tranquillo nella sua carrozza; si gridava ancora sempre entusiasticamente: Viva Carnot! Viva la republica! Quando improvvisamente si vide il prefetto Rivaud levarsi in piedi nella carrozza e far segno al publico di taccre, come se volesse parlare. La folla sorpresa ammutolì e il prefetto con voce commossa esclamò: Non gridate! il presidente è rimasto vittima di un infame attentato. Intanto si era formato intorno all'assassino un capannello di persone; tutti allora si gettarono verso quella parte urlando selvaggiamente, assetati di vendetta. Il prefetto Rivaud corse subito al teatro: entrò nel palchetto allestito per il presidente e si affacciò al davanzale. Gli spettatori si levarono tutti in piedi, credendo che col prefetto fosse entrato nel palco anche Carnot e si disponevano ad applaudire. Ma il prefetto impose con un cenno l'attenzione e il silenzio, quindi con espressione di profondo dolore disse: «Signori, il presidente della republica fu assassinato in questo momento!» Un urlo d'indignazione, di spavento, di rabbia accolse queste parole: Morte all'assassino! vendetta! vendetta! Rivaud continuò: «Un uomo lo ha pugnalato!» Nuove urla, sempre più forti e commosse. «Noi l'abbiamo lasciato nelle mani dei medici. Di fronte a tale sciagura, per cui tutti i cuori sono trafitti dal più acuto dolore, la rappresentazione non può continuare.» Tutti gli spettatori abbandonarono il teatro, in preda a vivissima eccitazione.

LIONE 25 (N). Carnot fu visitato al palazzo della prefettura da 7 medici. Il dott. Ollier sondò subito la ferita; da quest'operazione il medico trasse il convincimento che gl'intestini non erano stati lesi. Dalla ferita sgorgava continuamente sangue in gran copia e i medici non riuscivano in nessun modo ad arrestare l'emorragia; non si potè perciò stabilire da quali organi derivasse l'efflusso sanguigno. L'operazione, cui fu sottoposto aveva per iscopo di stabilire precisamente quale fosse questo punto; gli fu tagliata la pelle del ventre, ma neanche con questo mezzo estremo si riuscì a venirne a capo. Mentre Carnot agonizzava, la popolazione, nel parossismo del furore di vendetta assediava la prigione, urlando ferocemente: A morte! a morte! L' assassino intanto sedeva calmo e freddo sul letticciolo della sua cella. Egli vi è rinchiuso incatenato e parecchi agenti di polizia lo sorvegliano.

PARIGI 25 (B). Il telegramma ufficiale, con cui il presidente dei ministri Dupuy comunicò l'attentato ai ministri, rimasti a Parigi e alle presidenze della Camera e del Senato, è così concepito: Il presidente Carnot fu colpito dal pugnale di un assassino, mentre si recava dalla Camera di commercio al teatro. L'autore del misfatto teneva in una mano una supplica, nell'altra il pugnale. Il presidente fu trasportato alla prefettura dov'è curato dai primi medici di Lione. In questo penoso momento il Governo unisce i suoi voti a quelli della Francia per il ristabilimento del presidente della republica. *Firmato* Dupuy.

L' impressione in Francia.

La stampa francese.

PARIGI 25 (N). L'animazione nelle vie è grandissima fino dalla notte scorsa. Le ultime notizie giunte dai dipartimenti di Lione, Marsiglia, Algeri, Lilla e Bordeaux constatano essere generale l'emozione e la costernazione. Tutti gli edifici publici hanno issato le bandiere abbrunate. Nella capitale regna la massima calma. Il Governo emise energiche disposizioni perchè l'ordine sia mantenuto in tutta la Francia e si impediscano violenze contro gli stranieri. La Borsa aprì debole; poi i corsi si fecero più fermi; fece ottima impressione la notizia che le borse italiane erano chiuse in segno di lutto.

MARSIGLIA 25 (N). La notizia giunse nel momento in cui si celebrava la festa di S. Giovanni. La *Cannebière* rigurgitava di gente. L'annuncio produsse emozione indescrivibile. Al rumore della festa, successe un silenzio sepolcrale.

PARIGI 25 (N). La *Lanterne* scrive: L'assassinio di Carnot sarà appreso in tutta la Francia con la più viva indignazione; la politica non c'entra per nulla. *L'Intransigeant* dice: L' infame delitto sarà per tutti incomprensibile; solo un pazzo poteva compierlo. Carnot non era uomo da ispirare odi così violenti da rendere la sua morte desiderata. *La Libre parole* così si esprime: Oggi giorno siamo al cospetto di molte cose incomprensibili, ma nulla ci può essere di più oscuro e di più strano che l'assassinio di Carnot. Quali motivi abbiano spinto l'assassino è cosa che sfugge assolutamente. *L'Autorité* dice: L'anarchismo non infuria più contro le masse; esso miete le sue vittime ad una ad una. Esso non si accontenta più di scagliar bombe contro i deputati o contro i frequentatori di caffè; esso vuole ora la vita del supremo capo dello Stato. Esprimiamo le nostre rispettose condoglianze alla signora Carnot e ai suoi figli. *La Justice*: Carnot è caduto come un soldato sul campo di battaglia; l'assassino che lo ha trafitto ha colpito col suo pugnale la republica.

L' impressione in Europa. - La stampa.

ROMA 25 (N). L'associazione della stampa inviò il seguente dispaccio alla consorella francese:

«Presse italienne echo sentiment horreur «tout pays assassinat Carnot dont respectait «avec tout monde hautes vertus, droiture, «courage patriotique, espérant unanimité sen«timents soit preuve France amitié peuple «italien exécration assassin qui n'appartient «aucune nation puisqu' il n'appartient qu'à la «pourriture de son intelligence et à la cor«ruption de son coeur. Bonghi».

ROMA 23 (N). Nei corridoi della Camera l'animazione e l'agitazione erano stamane grandissime; si può dire che vi erano tutti i deputati presenti in Roma. Quando Biancheri, che non è solito a presiedere le sedute antimeridiane, entrò dalla porta di mezzo si fece un profondo silenzio. Era seguito da tutti i ministri e scese lentamente la gradinata. Un soffio di commozione vivissima passò per la Camera e tutti i deputati si levarono in piedi. I ministri presero posto ai loro banchi rimanendo in piedi; soltanto il presidente si sedette per un istante nella sua poltrona dorata, poichè così esige il cerimoniale d' apertura, e si rialzò subito.

La commemorazione fu improntata a vero cordoglio ed a solenne tristezza; il momento è paragonabile soltanto a quelli in cui furono annunciate le morti di Garibaldi e Vittorio Emanuele.

Biancheri si recò poi a far visita all'ambasciatore Billot, che lo abbracciò piangendo. I deputati ed i ministri si recarono in massa al palazzo Farnese; i passanti guardavano sorpresi quell' insolito spettacolo, scoprendosi.

ROMA 25 (N). In Senato Crispi diede l'annuncio dell'infame delitto di cui fu vittima il presidente della republica francese. Il presidente Farini esprime l'orrore e la indignazione del Senato per l'esecrando misfatto. Spera che il senso di raccapriccio che esso ha sollevato in tutta Italia varrà a cementare la concordia dei due paesi. Propone che sia tolta la seduta, che l'aula sia parata a lutto per tutta la sessione e che siano inviati dispacci di condoglianza al Governo ed al Parlamento francesi. Le proposte del presidente sono approvate all'unanimità fra gli applausi.

Dopo le sedute della Camera e del Senato tutti i deputati e senatori si recarono ad iscriversi all'ambasciata francese. Crispi telegrafò alla vedova. Il sindaco ha publicato un manifesto invitante i cittadini, in nome dell'umanità offesa, a dimostrare alla Francia la parte immensa che prendono al suo lutto.

VENEZIA 25 (N). Le associazioni politiche ed operaie, formanti un corteo di quattromila persone, si recarono al consolato francese. Una commissione salì per portare al console le condoglianze di Venezia.

BERLINO 25 (B). I giornali esprimono all'unanimità la più viva simpatia per il presidente Carnot, di cui elogiano i grandi meriti acquistati nel consolidamento della Francia all'interno.

BERLINO 25 (N). Le notizie che giungono da Parigi sono piuttosto rassicuranti. Si temeva qui, e se ne aspettava ansiosamente la smentita, che dalla circostanza che l'assassino di Carnot è un italiano potessero derivare degli eccessi, ai quali avrebbero potuto seguire serie complicazioni internazionali.

VIENNA 25 (N). Si è già sparsa la voce che questa volta le potenze europee pensino a confederarsi finalmente sul serio contro l' anarchismo e gli anarchici. E' certo che se si faranno dei passi a questo scopo, l'Austria Ungheria li appoggerà energicissimamente. Senza alcun dubbio il terribile esempio, che proviene dalla Francia spronerà tutte le potenze a gettare le basi di un'energica difesa.

LONDRA 25 (N). I commenti dei giornali sono ispirati alla più viva simpatia per la Francia. Tutta la stampa esprime profonda indignazione per l'orrendo delitto di cui fu vittima il capo di uno stato amico. Si riconosce da tutti che l'assassinio di Carnot può divenire per la Francia una una terribile sciagura; si elogiano il tatto e l'abilità diplomatica del presidente, si commenta la sua popolarità. Sulle strade, negli uffici, nei locali di publico convegno, alle stazioni della ferrovia non si parla d'altro che dell'assassinio di Carnot e mentre si deplora la morte del primo cittadino di Francia, si esprime la più viva indignazione per l'ultima criminosa aberrazione dell'anarchismo. Nella *City* la partecipazione è tale che gli affari per il momento sono sospesi. L'eccitazione è maggiore che per l'assassinio di Lincoln.

BRUSSELLES 25 (N). La notizia dell'attentato produsse anche qui la più viva indignazione. Si è meno commossi e impressionati per la sciagura che colpisce la Francia, che per il timore di complicazioni internazionali. La notizia della reazione scoppiata a Lione contro gl'italiani ha prodotto qui grande sensazione.

Partecipazioni ufficiali.

ROMA 25 (N). Re Umberto ha spedito un lungo dispaccio alla vedova ed un altro al presidente dei ministri francesi. Mandò inoltre il generale Ponzio Vaglia dall'incaricato d'affari visconte di Lavaur de Sainte Fortunade, il quale regge l'ambasciata francese in assenza di Billot che si trova in villa nei dintorni di Roma. - L' ambasciatore germanico si recò personalmente al palazzo della Consulta (ministero degli esteri) per chiedere notizie; vi si recarono poi anche tutti gli altri ambasciatori.

Billot, appena saputa la terribile notizia, si è affrettato a tornare a Roma. Giunto alla stazione trovò il generale Ponzio Vaglia che lo condusse al Quirinale in carrozza di corte. Quivi l' ambasciatore francese conferì a lungo col re e colla regina, che trovò addoloratissimi; poi nella stessa carrozza si recò all'ambasciata.

Il papa ha mandato il suo segretario particolare mons. Rinaldini a condolersi con l'ambasciatore Lefebvre de Behaine. - La borsa ed i negozi sono chiusi.

Dispacci dalle province recano che dovunque la notizia destò profonda impressione e vivo rimpianto. Le borse di Torino, Firenze e Milano sono chiuse.

ROMA 25 (N). Ecco il testo esatto dei dispacci inviati da Umberto a Dupuy e alla vedova Carnot: «Excellence président «Conseil Paris. Acte exécrable, qui a enlevé «France chef état, dont personne était en«tourée respect, sympaties universelles, «frappe plus profond sentiment coeur. Jour «sacre jusqu' ici commune gloire deux na«tions les reunit aujourd' hui dans un deuil «commun.» *Humbert.*

«Excellence Madame Carnot: Coup qui «frappe votre coeur frappe en même temps «mon coeur celui de la reine profonde dou«leur. Italie, blessée non moins que France «par tel crime, s'associe toute entière votre «deuil. Jamais comme aujourd' hui je n'ai «été si sur interpréter ses veritables sen«timents.» *Humbert.*

VIENNA 25 (N). Stamane l'ambasciatore francese Lozé comunicò ufficialmente al conte Kalnoky la notizia dell' assassinio di Carnot, con tutti i dettagli da lui finora conosciuti e lo pregò di portare il luttuosissimo fatto a conoscenza dell' imperatore. La notizia fu comunicata all' imperatore alle 11. Tosto l'aiutante generale, maresciallo, conte Paar si recò all'ambasciata di Francia ed espresse all'ambasciatore la profonda partecipazione del suo sovrano alla sciagura che ha colpito la Francia. L'imperatore dapprincipio si rifiutò di credere alla notizia dell'assassinio, cedette poi all'evidenza della conferma ufficiale e ne fu scosso e vivamente addolorato. Compilò subito egli stesso un telegramma di condoglianza al presidente del ministero francese Dupuy e ordinò che fosse spedito immediatamente. Tra le personalità che si recarono oggi all'ambasciata di Francia a porgere le loro condoglianze vanno notati il ministro degli affari esteri, conte Kalnoky il principe Windischgraetz, il principe Ratibor e, in nome dell'ambasciata d'Italia, il primo consigliere duca d'Avarna.

La *Politische Correspondenz* annuncia che il conte Kalnoky si recò all'ambasciata di Francia per esprimere le condoglianze del Governo austro-ungarico per la morte del benemerito presidente della republica francese, sommamente apprezzato anche in Austria-Ungheria.

La *Wiener Abendpost* esprime la speranza che l'assassinio del presidente Carnot induca le potenze a conchiudere un'energica lega difensiva contro la propaganda anarchica.

PARIGI 25 (B). Il *Temps* publica il testo del telegramma spedito dall'imperatore Guglielmo alla vedova Carnot. Il telegramma è concepito in termini caldissimi.

L'assassino.

LIONE 25 (N). Al primo interrogatorio, cui fu sottoposto l'assassino Giovanni Santo, Caserio si rifiutò di dar qualsiasi risposta alle domande del giudice. Disse che non avrebbe parlato che davanti ai giurati, si dichiarò però anarchico. L'assassino è un giovanotto tra i 20 e i 25 anni; di statura media, slanciata, dal volto pallido, dall' aspetto nervoso, sofferente. Rivela tosto l'origine italiana parlando francese molto male. Dopo molte insistenze dichiarò di essere stato 6 mesi a Cette, donde sarebbe venuto qui ieri. Gli si trovò indosso un libretto di lavoro; l'ultima registrazione portava la data del 20 corr. E' nato a Monte Visconte, provincia di Milano. Lo si invitò a dar maggiori notizie di sè. Invece di rispondere, domandò un pezzo di carta e vi scrisse sopra le seguenti parole: «Caserio Giovanni Santo, Corso ducale, Genova, presso la distintissima famiglia Magni Francesco.» Sembra che l' assassino abbia coltura molto limitata.

PARIGI 25 (N). E' ormai fuori di dubio che l'assassino è un anarchico. La città di Vienne, nella quale il Caserio fu prima, è un vero covo di anarchici: anche recentemente vi successero seri disordini. Corre voce che l' ambasciatore d' Italia, comm. Ressman, aveva comunicato al governo francese che la polizia italiana ricercava il Caserio come anarchico. A Lione fu arrestato un individuo il quale raccontò aver saputo da un parrucchiere che Carnot doveva venir pugnalato. Interrogato però alla direzione di polizia egli non seppe dir nulla sul conto del parrucchiere.

ROMA 25 (N). L'assassino è figlio di Maria Broglio e di Antonio Caserio. Si affigliò nel gennaio del 1892 alla setta anarchica e tentò di fondare, assieme ad altri due pericolosi anarchici, un giornale che rappresentasse le idee del gruppo individualista. Mandò a tale scopo una circolare ma il denaro non venne, perciò emigrò da Milano.

La polizia lo tenne d'occhio fino al '93, epoca nella quale passò in Isvizzera; quando poi andò in Francia non si potè sorvegliarlo mancando l'intesa fra i due governi per la sorveglianza degli anarchici. Si ricorda che le autorità francesi si rifiutarono di eseguire una perquisizione nel domicilio di Cipriani, ove si era sicuri di fare importanti scoperte, relative ai fatti di Sicilia. Il Caserio figurava nei registri della polizia come pericolosissimo per le sue convinzioni anarchiche, per il coraggio e per l'audacia; si sapeva inoltre che era in istretta relazione con Cipriani.

Gli eccessi.

LIONE 25 (B) Da parecchi punti della città giunge notizia d' incendi appiccati a stabilimenti condotti da italiani. Alle intimazioni della polizia la folla risponde: «Vogliamo vendicare Carnot.»

LIONE 25 (B). La folla saccheggiò la scorsa notte la Società musicale italiana ed alcune trattorie, condotte da italiani. Furono fatti finora 160 arresti di persone che presero parte agli eccessi. La polizia custodisce il consolato d'Italia. Lo stemma e la bandiera furono finora rispettati dai dimostranti.

I funerali.

PARIGI 25 (B). La salma di Carnot giungerà a Parigi stanotte. Il governo domanderà alla Camera che alla salma del presidente della republica vengano fatti solenni funerali dallo Stato. Tutti gli ambasciatori, i senatori ed i deputati si recarono ad iscriversi nell' albo esposto all' Eliseo.

BERLINO 25 (N). Corre voce che l'imperatore delegherà a rappresentarlo ai funerali di Carnot il duca Federico Leopoldo; la notizia abbisogna però di conferma. Pare invece più probabile che sia per essere inviata a Parigi una deputazione di ufficiali superiori. Durante tutta la giornata vi fu un attivo scambio di telegrammi tra le potenze della triplice. In questi circoli politici si è convinti che il successore di Carnot sarà Casimiro Perier.

PARIGI 25 (B). La vedova del presidente Carnot è partita questa notte per Lione. L'accompagnano i figli e il suo medico Planchon.

VIENNA 25 (N). L'ambasciatore francese Lozè si recherà nel corso della settimana a Parigi per assistere ai funerali di Carnot.

L'elezione del nuovo presidente.

PARIGI 25 (N). Naturalmente alla Camera dei deputati, nei corridoi e negli uffici non si parla d'altro che dell'assassinio del presidente e dell'imminente riunione del Congresso. Sono discusse animatamente le probabilità dei candidati. E' opinione generale che l'eletto sarà l'ex presidente dei ministri e attuale presidente della Camera, Casimiro Perier; si crede che egli possa disporre di una maggioranza di almeno 150 voti. Gli altri candidati sono Challemel-Lacour, portato dal Senato, e Brisson, portato dai radicali. Si conta però su un certo numero di voti dispersi, che saranno assegnati a Constans e a Cavaignac.

PARIGI 25 (B). Al Senato e alla Camera si dà lettura del dispaccio di Dupuy e della notizia annunciante la morte di Carnot. Il presidente del Senato esprime il convincimento che il Congresso, il quale si riunirà mercoledì, saprà dimostrare con sangue freddo e saggezza che la fede nelle istituzioni è incrollabile.

PARIGI 25 (N). Candiderà pure alla presidenza della republica l'ottantaduenne exambasciatore Arago, che fu fino a poco fa ministro di Francia a Berna. Il vecchio diplomatico non riuscirà però a raccogliere su di sè che pochissimi voti. L'elezione di Casimiro Perier pare assicurata; tuttavia non si possono escludere sorprese simili a quelle piombate all'ultimo momento nella ultima elezione presidenziale.

Disordini universitari a Vienna. VIENNA 25 (N). Allorchè il prof. Nothnagel entrò questa mattina alle $7^1/_2$ nell'aula, in cui doveva tenere una prelezione, fu accolto da fischi e da grida di: Fuori! Abbasso! di moltissimi studenti. Era un baccano enorme e per ben 15 minuti il prof. Nothnagel non potè pronunciare una parola. Sopraggiunsero il decano dott. Vogel e il prof. Schauta, che ristabilirono la quiete. Le lezioni della Facoltà di medicina furono sospese.

(L'illustre prof. Nothnagel contro cui insorse una parte degli studenti - certo non la migliore - presiedette la commissione d'inchiesta, nominata in seguito alle agitazioni antisemitiche, scoppiate in seno alla Società di salvataggio. La Commissione di inchiesta accertò che l' ispettore medico della Società dott. Bragassy si era reso realmente colpevole di arbitrî e soprusi in danno dei medici e dei candidati israeliti. *N. d. R.*).

VIENNA 25 (N). Fu affissa all'albo dell'Università la comunicazione della sospensione delle lezioni di medicina. Nella comunicazione è detto che quegli studenti che parteciperanno a dimostrazioni saranno puniti con le più severe misure disciplinari.

La vertenza Imbriani-Tassoni. ROMA 25 (N). Il maggiore Tassoni, maltrattato da Imbriani nella seduta di sabato, telegrafò a due deputati militari, pregandoli di rappresentarlo presso Imbriani. Uno di essi rifiutò dichiarando di non conoscerlo; l'*Italia Militare* lo disapprova vivamente per questa mancanza di collegialità. Il maggiore Tassoni ha incaricato un altro ufficiale, che è giunto stasera a Roma.

I discorsi di Guglielmo. KIEL 25 (B). Ieri, in occasione dell'entrata del principe Adalberto nella marina, l'imperatore Guglielmo tenne un discorso, in cui accennò alla parte importante rappresentata dal mese di giugno rispetto ai destini della patria e finì dicendo: Ricordo le giornate di Hohenfriedburg e di Waterloo, in cui i prussiani, a fianco degli inglesi, annientarono il loro tradizionale nemico. Ricordo inoltre l'imperatore Federico. A lui era serbata la gloria d'impugnare la spada tedesca e di annientare con essa il nemico. A voi non che tenere l'acciaio pronto e affilato, affinchè, quando io vi dovessi chiamare - e Iddio voglia tener lontano questo giorno - vi ritrovi pronti non solo a combattere con onore, ma anche con gloria.

La Francia al Siam. PARIGI 25 (N). Il commissario francese comunicò al ministro delle colonie Delcassé di essere arrivato ai 31 marzo a Luang-Trabang e d'aver avuto dappertutto eccellente accoglienza. I due re e tutti i mandarini giurarono solennemente fedeltà alla Francia.

Le leggi politico-confessionali in Ungheria. BUDAPEST 25 (B). La Tavola dei deputati approvò a grande maggioranza il passaggio alla discussione articolata del progetto di legge sulla libertà di culto.

Lo czar in viaggio. PIETROBURGO 25 (B). Lo czar è partito ieri per Borki.

CORTE DI ASSISE.

Processo Musina-Troha.

Nella edizione serale di ieri abbiamo riportato l'atto d'accusa in confronto di Felice Musina e di Andrea e Giuseppe Troha, nonchè il loro costituto, in cui tutti e tre si confessarono autori dei furti posti loro a carico. Quindi vennero esaminati i testimoni.

Giuseppe Raunicher, procuratore di Maria Provini, dà una descrizione topografica del teatro del primo furto, commesso in danno della nominata signora, specificando poi gli oggetti che vennero rubati, e che gli accusati già indicarono nel costituto.

Dinanzi al tavolo della Corte e sopra lo stesso trovasi ammucchiato un numero considerevole di oggetti, di compendio dei furti in parola. Vasi di conserve, scodelle piene di burro, prosciutti, carne porcina, bottiglie di refosco... vuote, caratelli, effetti di vestiario, fucili, un cannocchiale da teatro, manovelle, leve, trivelle, un involto di penne di galline ecc. ecc. chi più ne ha più ne metta. Pare d'essere in una bottega da rigattiere. E gli accusati guardano tutta quella grazia di Dio con espressione pietosa. Il presidente ad uno di loro:

— Il testimonio sig. Raunicher riconosce fra questi oggetti, alcuni di quelli che avete rubato alla Maria Provini, e ne domanda la restituzione. Siete contento che vengano restituiti?

— Ma!... el fazzi lei! Mi no go gnente in contrario.

Gli altri testi Luigi Boscarolli, Giovanni Galvani, Domenico Colobig, Maria Pichs, cameriera presso il sig. Goldschmidt, impossibilitata a comparire, Antonia Ukmar, Davide Versolatti, Elisa Kersnik e Carlo Duler depongono tutti in conformità all'atto di accusa. Cogliamo la nota comica nei deposti delle Antonia Ukmar ed Elisa Kersnik.

— Ditemi, Ukmar, avevate soltanto otto galline nel pollaio?

— Gavevo 7 galline e un galo, sior; gnente altro. Povere bestie, dove che i xe andadi a finir?! E 'l pensi, po, sior presidente, che la sera avanti li gavevo vendesti tuti a una siora. De matina vado per cior le bestie e.. Come che son restada?! I soldi li gavevo in scarsela, ma le galine no iera più!

— Lei, signora Kersnik, abita sopra il negozio Verzolatti?

— Sì signor presidente, in secondo pian.

— Nella notte del tentato furto, è stata svegliata dal rumore che si faceva abbasso, nella via...

— Sì signor. Pareva che fussi sotto una botega de fabro. Mi, veramente, de prinzipio, gavevo pensado che nel negozio del sior Versolatti, i fazessi el bilancio.

— Come?

— Sì... parchè tante volte i giovini e anca el paron i se ferma de note per far el bilancio e i fa un poco de bordel... El sa, de note fa tuto sussuro. Ma quando che son andada sula finestra e go visto de cossa che se trata, go cominziado a zigar: Ladri! ladri! El vol che ghe ne conto una? I ladri invece de scampar i stava a guardar chi che ziga.

Uno degli accusati.

— Ciò! la zigava come una mata.

La Kersnik:

— Dopo, co i ga inteso vignir gente per le scale, i ga ciapado la fuga.

Le guardie Carlo Loiza e Giovanni Iskra raccontano come, nella notte dai 3 ai 4 marzo, cogliessero gli accusati mentre tentavano di penetrare nel negozio Duler, in via Chiozza.

Infine, lette alcune pezze processuali e le informazioni della polizia, che descrivono gli accusati quali pessimi soggetti, squisitamente atti a delinquere per avidità di lucro, il presidente propone ai giurati i quesiti, divisi per ciascuno degli accusati, e per ogni singolo fatto.

Con riflesso ai furti descritti nell'atto di accusa, su Felice Musina sono formulate 8 questioni principali, 6 su Giuseppe Troha, e 3 su Andrea Troha, separatamente, con la distinzione ad *A*, ad *B* e ad *C*.

Il dibattimento viene sospeso alla $1^3/_4$ e verrà continuato stamane.

*** Domani ha luogo il dibattimento in confronto di Francesco Ruder, per crimine di stupro. Presiederà il cons. Legat; P. M. sostituto proc. di stato Fraus.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Una riforma nello Statuto dell'Associazione per agenti di commercio e scritturali. Ai 30 del corrente mese, questo sodalizio cittadino, che conta ormai 20 anni di esistenza, terrà un Congresso generale straordinario per trattare due argomenti di sommo interesse pei suoi affigliati e siccome essi sono d'indole generale e toccano una casta molto stimata e numerosa, riteniamo utile d'intrattenere in merito i nostri lettori.

A tenore della legge 30 marzo 1888 sulle casse di assicurazione contro le malattie, le Società equiparate alle casse distrettuali sono tenute di dimostrare ogni triennio, mediante rilievi fatti da due esperti in materia di assicurazione, se il patrimonio della cassa per ammalati raggiunga la somma necessaria ad assicurare il costante adempimento delle obligazioni di questa cassa. Se il patrimonio non raggiunge la somma richiesta, il congresso generale deve, o aumentare la parte di canone da versarsi a questa cassa, o diminuire gli assegni di malattia. Se all'incontro, il patrimonio è superiore all'esigenza, il congresso può, o diminuire la parte di canone destinato a questa cassa, od aumentare gli assegnamenti di malattia, oppure devolvere una parte delle rendite di questa cassa, a sussidi straordinari, corrispondenti agli scopi sociali.

Da quanto ci consta, la direzione ha fatto eseguire tali rilievi da due provetti esperti ed il loro operato verrà sottoposto alla sanzione del congresso. Secondo le dimostrazioni dei detti esperti, il presente fondo della cassa per ammalati, non solo è sufficiente per assicurare il futuro provvedimento ai soci, ma eccede l'importo stabilito dalla legge, perciò viene proposta una diminuzione della quota del canone sociale da versarsi alla cassa per ammalati e precisamente di ridurre il contributo attuale di $^{15}/_{18}$ parti del canone a $^{7}/_{10}$: devolvendo l'eccedenza ad altri fondi, per dare incremento ad ulteriori benefici scopi sociali.

Un altro importante argomento da pertrattarsi è quello della trasformazione dell'attuale fondo pensioni, in fondo di previdenza, oggetto che veniva già in massima accolto dal precedente congresso ed assegnato allo studio di apposita commissione. Già in anteriore occasione obbesi a constatare, col corredo di tabelle statistiche, fatte sulla base di assicurazione sulla vita, qualmente il funzionamento di un fondo pensioni non potrebbe principiare che in un'epoca molto lontana e che per aver diritto al percepimento di una, per quanto tenue, pensione annua, si richiederebbe un vistoso capitale, formato dall'accumulamento di molte annualità di contributi ed in una misura ben superiore del presente canone sociale, nonchè da interessi capitalizzati, mentre già ora si sente il bisogno di venire in soccorso ai soci, i quali per circostanze da essi affatto indipendenti, per malattie incurabili, o per avanzata età, perdettero l'impiego e caddero in tristissime condizioni economiche.

Ora, la proposta in presentazione, tende a devolvere l'attuale capitale, già destinato alla formazione di un fondo pensioni, ad una cassa di previdenza per renderla prontamente operativa. I frutti di questo capitale, sempre crescente con ulteriori proventi, si intendono destinare al conferimento di sovvenzioni, non maggiori di fiorini trecento all'anno, a quei soci effettivi, appartenenti da almeno 15 anni alla Società, affetti da infermità croniche ed incurabili, o resi impotenti al guadagno per età senile o perchè privi di mezzi di sussistenza.

Queste le basi della proposta, alla quale s'informano le norme per il funzionamento di questa cassa, che richiede alcune riforme allo statuto e per la loro adozione i i soci vengano ora convocati.

Noi ci siamo più volte occupati di questo importante argomento ed abbiamo dimostrato quanto inconsulta sia la tendenza di talune Società di previdenza e di mutuo soccorso, di voler accumulare fondi per renderli operativi ai nostri posteri in un lontano avvenire. A nostro parere è assai più raccomandabile di venire, sino da ora, in aiuto dei coassociati bisognosi e meritevoli, devolvendo all'uopo i frutti del capitale, che pure aumenta sempre per virtù delle diverse dotazioni; egli è perciò che salutiamo con viva sodisfazione gl' intendimenti della Società degli agenti di commercio e scritturali, la quale mira appunto a modificare i suoi statuti nel senso da noi propugnato.

Nell'appoggiare quindi la proposta, esprimiamo il desiderio che i soci intervengano numerosi al congresso per deliberare sopra un argomento di vitale loro interesse. L'elaborato commissionale sta a disposizione dei soci nella sede sociale, ove possono prenderne ispezione e qualora desiderino approfondire maggiormente la questione possono anche ottenere dalla Direzione una copia del medesimo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da Z. f. 1.45 raccolti fra i viaggiatori compartimento N. 8665 linea Monfalcone-Cervignano; da una compagnia di buontemponi, festeggiando il S. Giovanni nella trattoria «Alla Gioconda» raccolti per varie parole straniere, f. $1.70^1/_2$; Gololin piccolo e compagnia «Pescatori» Biga-to can-tante in occasione dei Giovanni debuttarono f. 1.27.

Il Podestà all'Ospizio Marino. Ier mattina, verso le 11, il signor Podestà dott. Ferdinando Pitteri si recò a visitare l'Ospizio Marino, ove si intrattenne coi piccoli ricoverati, informandosi amorosamente delle loro sofferenze. Prima di allontanarsi scrisse il proprio nome nel libro dei visitatori, aggiungendovi le testuali parole: «Con ammirazione e gratitudine alla benemerita Direzione.»

Il podestà di Trento. Ci telegrafa il nostro corrispondente in data di stanotte:

L' illustre infermo passò la notte scorsa in continua agitazione e con frequenti gemiti. Verso il mattino si è calmato alquanto: la giornata è trascorsa senza variazioni; non si è più notato alcun miglioramento da ieri.

I medici attendono il mattino di domani per prendere una risoluzione. In complesso le notizie erano poco confortanti fino alle 5 di stasera (lunedì); poi mancano notizie.

All' Unione Ginnastica. Una folla gentile di signore e di signorine rese iersera animato e brillante il primo convegno estivo dell' Unione Ginnastica, nel giardino sociale. I tavoli erano tutti occupati e nel simpatico ambiente si aggirava un visibilio leggiadro di giovanette, dai vestiti elegantissimi. La banda cittadina, diretta dal bravo m.o Pian, svolse, con la consueta valentia, uno scelto programma musicale, che fu caldamente applaudito, e gli splendidi fuochi artificiali, quali soltanto l'artistica abilità dell'egregio sig. D. Antonj sa comporre, destarono generale entusiasmo.

Un'elezione a Rovigno. Nell'elezione dietale suppletoria, per il rappresentante della Camera di commercio ed industria, fu eletto a voti unanimi il dott. Francesco Costantini, il quale però ha dichiarato telegraficamente di non poter accettare.

Per chi commercia coll' Algeria. Alla Deputazione di Borsa è pervenuta una importante comunicazione del Ministero del commercio intorno al modo di procedere per ottenere il trattamento delle merci austriache secondo la tassazione della tariffa minimale nei porti d'Algeria. La Deputa-

---

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO (35)

di ARMAND LAPOINTE

Sì, come il leoncino ama la femmina che lo ha allattato, che lo ha protetto contro le insidie del cacciatore e le imprese del nemico, che gli ha appreso a difendersi nella lotta ed a vincere con tutte le astuzie della guerra.

Cecilia aveva fatto di più per suo figlio. Intelligente e pronta all' iniziativa, ella lo aveva dispensato da ogni sforzo intellettuale; ella era stata sempre la mente che concepisce, egli il braccio che eseguisce. L'affetto di Federico per lei non era un affetto cordiale, era una specie di riconoscenza bestiale. Cecilia, violenta e passionata, adorava quel figlio violento e passionato come lei, di cui essa faceva lo strumento quasi incosciente del suo odio, delle sue vendette.

Un sol uomo aveva, dopo sua madre, una influenza assoluta sullo spirito e sulla volontà di Federico.

Era Max Revel, il compagno della sua vita, e ciò dovevasi all' abitudine della esistenza in comune, a qualche cosa che rassomigliava alla dominazione del domatore sul bruto.

Tuttavia, come l'animale fatto docile ma non domato sarebbe bastato a Federico di fare un gesto, un movimento per schiacciare colui di cui subiva quasi ciecamente la volontà.

Ma perchè lo avrebbe fatto quando Max Rewel, come Cecilia, non poneva ostacolo alle sue passioni, lo aiutava anzi a sodisfarle?

Nel momento in cui la rimettiamo in scena con suo figlio, Cecilia Chamblay era seduta sul divano del salone; il suo braccio destro, appoggiato su un cuscino, sopportava tutto il peso della sua testa, ed era bellissima in quell' atteggiamento pieno d'abbandono. Il suo sguardo però non aveva perduto nulla della sua energica virilità, della sua volontà implacabile. Sebbene smarrito nel lontano orizzonte che scorgevasi dalle finestre aperte, esso pareva fissarsi su una visione e sorriderle. Era nel passato che si perdeva quello sguardo? Era all'avvenire che sorrideva? Ella soltanto avrebbe potuto dirlo. Ma ella vi era così completamente assorta, che non udiva neppure le replicate esclamazioni di suo figlio alternate con bestemmie.

Questi, indolentemente steso su una sedia lunga, coi piedi appoggiati sulla spalliera di una poltrona, posizione favorita degli americani, fumava un sigaro, bagnandosi ogni tanto la bocca con un sorso di rhum che beveva alla bottiglia; colle dita nodose si divertiva a togliere i chiodi della sedia lunga e per maggior distrazione sputava ogni tanto sul tappeto persiano che copriva il pavimento.

Ma tutto ciò non lo appagava.

Stanco di vedere sua madre indifferente e silenziosa, con un manrovescio mandò la bottiglia a rotolare all' altro capo del salone. La bottiglia si spezzò ed il liquido si sparse su magnifiche tende in merletto di Venezia d'impareggiabile lavoro.

Quell'atto di collera e di violenza non commosse affatto Cecilia. Ella si voltò tranquillamente verso il figlio e gli domandò:

— Che cosa c' è?

— C'è che m'annoio oltre ogni dire in questa casa e che non posso più' viverci. Non ci decideremo a ritornar presto a Parigi?

— Sì, fra pochi giorni.

— Quanti giorni?

— Tre o quattro al più.

Quella promessa calmò Federico.

Cecilia era ricaduta nella meditazione ma ne fu tratta di bel nuovo da un suono di campanello.

— Chi sarà? - domandò Federico senza alzarsi.

— Max - rispose Cecilia.

(Continua).

sione sullodata avverte il ceto commerciale che ulteriori informazioni in argomento possono attingersi nell'Ufficio di Borsa.

Artisti concittadini. Il giovane nostro concittadino sig. Alberto Randegger, concertista di violino, allievo del m.o Castelli, ottenne, con isplendidi esami, al Liceo musicale di Bologna, il diploma di professsore. Le nostre congratulazioni all' allievo ed al maestro.

Decesso. Con vivo rincrescimento apprendiamo la morte dell'egregio sig. Alessandro Gallo, già rappresentante della ditta Ponti, poi negoziante e possidente. Era persona che aveva sempre militato nelle file del partito liberale, e la notizia della sua morte fu saputa con dispiacere. Ai congiunti le nostre sincere condoglianze.

Pacchetti per la Serbia. La Direzione delle Poste e dei Telegrafi rende noto che le spese di porto per pacchetti postali fino a 3 chilogrammi, senza dichiarazione di valore, che vengono spediti in Serbia, saranno d' orinnanzi di 50 soldi anzichè di soldi 63.

La paternità d' un errore d'ortografia. A proposito di quel *communale* con due *m* di cui ci siamo occupati giorni addietro, riceviamo la seguente, che debito di lealtà c'impone di publicare:

«La tenda dal doppio *m*, che copre il rullo dell'«Usina comunale del gas», fu ordinata ed eseguita a Vienna e non a Trieste, come molti credono». (*Segue la firma.*)

Circolo triestino di cacciatori. Oggi alle 8 pom. questo Circolo terrà il suo congresso generale ordinario nella sala della Società di scherma, gentilmente concessa. Nell'ordine del giorno figurano le riferte sull'operosità sociale e sulla gestione economica e l'elezione della rappresentanza sociale.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore dell'Ospizio Marino f. 4 da B. R., F. G., G. G., M. T., per onorare la memoria di Mario Benedicich, figlio del loro collega; - a favore della Guardia medica, dal sig. Luigi Marz f. 5.

All' Infermeria Treves pervennero f. 10 dal barone de Reinelt e f. 5 dal signor G. de B.

Alla Guardia medica pervennero a mezzo del signor Gustavo Morpurgo f. 2, ricavo di una lotteria.

Pescicani. In seguito a comunicazione del Capitanato di Porto e Sanità marittima, il Magistrato civico rende di publica notizia, a norma dei bagnanti, che nelle ore pom. del giorno 23 corr. mese si aggiravano in immediata vicinanza della punta del molo Teresiano tre pescicani.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d' Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con denaro rinvenuta in via del Fontanone dal servo di piazza del Consorzio N. 94. - Un anello d' oro rinvenuto dalla signora N. R.

Nuovo notaio. Il dott. Mario Pascoletto fu nominato notaio colla sede in Aidussina ed avendo egli prestato il prescritto giuramento, fu autorizzato ad esercitare il suo ufficio dal 1. del p. v. luglio.

Processo Mengotti a Gorizia. La sera del 28 aprile p. p., in via Carlo Favetti a Gorizia, per futile motivo, s' accese una rissa fra i giovani macellai Mengotti, Devetag e Fantuzzi; il Mengotti tirò al Devetag un colpo di coltello al cuore; il Devetag cadde e spirò; il Mengotti fu arrestato ed avviatosi contro di lui il processo istruttorio, egli fu tratto ieri dinanzi alle Assise, sotto accusa di crimine d'omicidio. Ora ecco quanto iersera ci telegrafava il nostro corrispondente goriziano:

Al dibattimento Mengotti, i giurati negarono il quesito riflettente l' omicidio e affermarono quello riguardante l' uccisione. In esito a queste risultanze il Mengotti fu condannato a cinque anni di carcere.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Gisella* è arrivato ierlaltro a Colombo, proveniente da Kobe; il *Marquis Bacquehem*, proveniente da Trieste, è arrivato ieri a Colombo.

Politeama Rossetti. Questa sera si dà la terza ed ultima delle annunciate rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia*.

Nella scena della lezione la signorina Parena canterà *La farfalla* di Gelli, accompagnata al piano dal tenore cav. Chinelli.

A proposito di musica rossiniana, perchè non si cerca di allestire altre opere buffe del maestro di Pesaro? Certamente il *Barbiere* è la più bella, la più completa opera buffa che conti ancora oggi giorno il repertorio lirico, ma è anche la più conosciuta. Ce ne sarebbero però del Rossini altre come l' *Italiana in Algeri*, *Il conte Ory*, *La Cenerentola*, la *Matilde di Chabran* le quali avrebbero il prestigio della novità, per tre quarti dell' attuale generazione, e la cui musica ispirata può sempre allettare la mente ed il cuore. Questo diciamo perchè ci consta che in parte le opere succitate furono dal tenore Chinelli rappresentate con esito eccellente anni or sono in molte città italiane. Con una esecuzione accurata, in un ambiente però meno vasto del Politeama, quesste opere, che, ripetiamo, avrebbero il pretigio della novità, potrebbero a parer nostro, fare anche l'interesse d' una impresa.

Suicidio. Ai brevi cenni recati ieri nel *Piccolo della sera* aggiungiamo ora i seguenti particolari:

Il falegname Carlo Vicencich, d'anni 73, abitante al primo piano della casa N. 4 nel vicolo dell'Officina, era stato in addietro occupato all' Arsenale del Lloyd. Da quattro anni era entrato in pensione e percepiva 4 fiorini mensili. Aveva moglie, un figlio a nome Vittorio, d' anni 36, pittore, abitante in via della Madonnina, ed una figlia di 26 anni, sposata con un agente di commercio.

Da qualche giorno la moglie del Vicencich, a nome Giustina, non dormiva in casa del marito, ma si recava, alla notte, presso la figlia che abita al N. 7 della Salita al Promontorio, per tenerle compagnia, essendosi recato il consorte di quest' ultima a Venezia, in cerca d' un impiego.

Iermattina, alle otto, la Giustina, come di solito, si avviò verso l' abitazione del marito, per portargli il caffè, ma appena entrata nella stanza di lui, gettò un grido, e corse poi per tutta la casa gridando: «Dio! Dio mio! mio marì se ga impicà sula finestra! Accorsero i vicini, ed entrati nella camera del vecchio, videro l' infelice appeso con una fune all' inferriata d' una delle finestre: il corpo irrigidito, quasi inginocchiato, essendo la finestra molto bassa, la bocca aperta, la lingua penzoloni, il volto livido, gli occhi semiaperti.

Informato del fatto il Commissariato di S. Giacomo, si recarono sul luogo il dirigente dello stesso consigl. nob. de Fölsch e l' ispettore Forbrich, i quali assunsero i debiti rilievi di legge. Intervenne poi il dott. Fonda e constatò il decesso, avvenuto da alcune ore.

Indosso al suicida non fu trovato nessuno scritto, che spiegasse il motivo del passo disperato. La causa però andrebbe ascritta all'essere il Vincencich già da parecchi anni afflitto dall'asma. Più volte egli si era espresso di essere stanco della vita. Col carrettone dell'impresa Zimolo, il cadavere fu poi trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Apoplessia. Domenico Simonetti, d'anni 85, abitante in via dell' Acquedotto N. 3, colpito ieri da un insulto apoplettico, rimase paralizzato e senza parola. Trasportato all'ospedale, fu accolto nel terzo ripartimento. Il suo stato è gravissimo.

Disgraziato accidente. Lo scalpellino Pietro Coiutto, d' anni 24, abitante in via del Molino a vento N. 13, iermattina andò per prendere un maglio. Quell' ordigno però, essendo stato riparato poco prima, era rovente, ma il Coiutto, ignorando affatto questa circostanza, diede di piglio a quell'istrumento e, appena toccatolo, gettò un grido e lasciò cadere a terra il maglio. Il povero giovane aveva riportato scottature alla mano destra. Fu soccorso alla meglio dai compagni e si recò poi alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dottore d'ispezione.

Lesioni accidentali. Il ragazzo decenne Luigi Spettich, abitante al N. 228 di Santa Maria Maddalena superiore, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra, con un chiodo.

Il fanciulletto di sei anni Emilio Zuccoli, abitante in via dell' Olmo N. 8, ieri, nel pomeriggio, con una vetrata, riportò una lacerazione al piede destro.

Ottennero entrambi le debite cure alla Guardia medica.

Non si trattava di rissa. Celeste Demattia, d'anni 53, facchino, è venuto iersera al nostro ufficio e dichiarandoci d'essere l'uomo più tranquillo del mondo, ci pregava di publicare che la lesione da lui riportata alla mano sinistra, della quale fu fatto cenno ieri, fu l'effetto di un mero accidente e non di una rissa.

Caduta. Il bandaio Antonio Ossenkordky, d'anni 34, abitante in via del Molino a vento N. 15, ieri durante il lavoro, cadde da una piattaforma e riportò la frattura di due costole. Fu accolto al civico nosocomio.

La sedicenne Maria Sabetz, abitante in via S. Caterina N. 5, ieri, verso il meriggio, cadendo, riportò una contusione al naso. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne el debite cure.

Morente d'inedia. Il vecchio di settantasette anni Matteo Moditz, mendicante, fu trovato ieri, in Rozzol, disteso a terra, morente d'inedia. Condotto all'ospedale, fu accolto nel terzo ripartimento.

Accendendo un razzo. All' ospedale fu accolto ieri il ragazzo di quindici anni Antonio Flego, tipografo, il quale accendendo un razzo, aveva riportato una ustione non indifferente alla mano destra.

Perito in rissa. Il marittimo Francesco Rossetti, d'anni 32, da Pirano, abitante in Piazza Grande N. 3, ieri sera verso le 9 veniva accompagnato da una guardia di p. s. alla stazione centrale di soccorso, per la cura di una ferita sopra l'occhio destro e di una contusione allo zigoma sinistro. Raccontò di essere stato ferito in una rissa avvenuta in un' osteria di via Punta del Forno. Non volle indicare però il nome del feritore.

Un quartetto di contrabandieri. Ierilaltro, alle quattro del mattino, la guardia di finanza Celigoi, arrestò nei pressi della casa Pettaros, in Santa Maria Maddalena inferiore, certi Emilio B., facchino, Giuseppe F., falegname, Enrico S., mozzo ed Antonio R., muratore, per un contrabando d'importazione consistente in una damigiana di 15 litri e una bottiglia d'un litro di vino.

Tradotti dinanzi al commissario di finanza di quella località, sig. Turrich, questi nell'assumerli ad esame, dalle loro confuse risposte arguì che quel vino non doveva essere soltanto di contrabbando ma anche di dubbia provenienza. Infatti messi alle strette, i quattro messeri confessarono di averlo rubato, ma non vollero dire dove. Mandati sotto scorta al commissariato di San Giacomo, furono ivi nuovamente assunti ad esame dal dirigente dello stesso con. nob. de Fölsch, indi dall'ispettore Forbich.

I quattro suddetti sono pure indiziati quali autori d'un furto commesso la settimana scorsa a Borst, e cioè di aver rubato da una cappella la cassetta delle elemosine contenente un importo di denaro, il cui ammontare non fu precisato. Gli stessi ladri avevano tentato di introdursi nella chiesa parrocchiale di Borst, di cui avevano già forzato la porta, ma disturbati, a quanto sembra, da qualcuno, si erano dati alla fuga. I summominati però negarono la loro identità coi detti ladri.

In quanto al vino, risultò ch'era stato rubato a Carolina Seriau, ostessa a Borst.

Gli arrestati sono tutti individui pregiudicati. Condotti alle carceri di via Tigor, furono deferiti al Tribunale.

La caccia al portamonete. L'altra mattina, in piazza del Ponterosso, la signora Giovanna H., abitante in via Nuova N. 15, venne derubata di un portamonete contenente 10 corone ed una banconota da 5 fiorini, che ella custodiva nella tasca del vestito.

Le donne che siedono. All'alba di ieri, in via San Giovanni, fu arrestata Anna L., d'anni 24, dalla Croazia, giornaliera, già sfrattata da questa città, perchè trovata in possesso di una sedia di furtiva provenienza.

Fra tavoleggianti. Ieri, nel pomeriggio, il cameriere Enrico Consolo, d'anni 28, abitante in via del Solitario N. 10, recavasi alla Guardia medica con una contusione all' orbita sinistra. Al dottore d' ispezione raccontò d'averla riportata, per mano di un suo compagno di lavoro, col quale era venuto a vie di fatto per futile motivo. Ottenute le debite cure, se ne andò.

Al bagno popolare. Ieri, alle 5 pom., il ragazzo tredicenne Rodolfo Fabiani, abitante in via della Madonnina, mentre si trovava al bagno popolare venne derubato per opera di uno sconosciuto malfattore di un oriuolo d'argento con la rispettiva catenella, rappresentante il valore di f. 10.

Al fondo Ralli. L'altra sera, al fondo Ralli, il fabbro Francesco Hoffmann, abitante in via delle Acque N. 20, venne derubato di un orologio di argento del valore di 5 fiorini.

Eccedente e prepotente. In via San Maurizio, ieri notte, alle 2, il lavorante pistore Matteo P., da Comen, d'anni 24, ubriaco, commetteva eccessi e fu perciò arrestato dalle guardie, cui egli, al momento dell'arresto, colmò d'ogni sorta di ingiurie.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.5, ore 2 pom. 27.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.3. — Oggi: Alta marea 2.29 ant. 4.22 pom. — Bassa marea 8.45 ant., 10.59 pom.

Ogni giorno una. Gigino ha una passione decisa per la panna montata.

A tavola, ieri, gliene danno una porzione. E lui ne domanda subito un' altra.

— No - dice il babbo - ne hai avuta abbastanza; e poi - aggiunge con voce severa - il savio sa contentarsi di poco.

— Appunto per questo me ne puoi ridare - risponde il piccino - perchè tu dici che savio non lo sono mai!...

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 25 Giugno. La Borsa di Berlino chiude: Credit 290.90, Credit dopo Borsa 210.20, Mobili 218.90, Rend. Ital. 78.30, Disconto 186.90. (La chiusa precedente segnava: 210.75, 218.15, 78.10, 187.60). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio —.—, Rendita —.—, Meridionali —.—. (La chiusa precedente notava: 110.62, 87.65, 603.—). - Apertura Parigi: Rend. 78.80, poi sino 79.05, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.42, Italiana 79.33, Spagnuolo 65.37, Banche 635.67. (La chiusa precedente notava: 100.27, 79.10, 65.31, 636.87) — Dopo Borsa: Corsi pressochè invariati. Si telegrafa: «Fermi, calcolandosi presidenza Casimiro Perier».

Qui Rendita Italiana da 77.10 a 77.05.

Listino. Napoleoni 9.97— a 9.98—, Zecchini 5.85 a 5.87, Lire sterline 12.48 a 12.50, Londra 125.20 a 125.45, Francia 49.65 a 49.85, Italia 44.65 a 44.80, Banconote italiane 44.70 a 44.85, Banconote germaniche 61.35 a 61.50, Rendita austriaca in carta 98.10 a 98.25, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 120.65 a 120.85, Rendita austriaca in Corone 97.75 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 94.90 a 95.—, Credit 349.— a 350.—, Italiana 78.75 a 77.—, Lotti turchi 64.75 a 65.25, Serbi 38.30 a 39.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.15, Croce Rossa italiana 12.50 a 13.—.

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolid. 101.12, Lombardi 9.—, Argento 28.¹/₁₆, Rend. spagnuola 65.⁵/₁₆, Rendita italiana 78.¹/₄, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ⁵/₈. Più ferma.

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 284.75, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 89.⁵/₈. Ferma.

Londra 25. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.75, Consolidati greci 4% 26.75.

Parigi 25. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.27, Rendita italiana 5% 79.10, Rendita spagnuola esterna 65.31, Azioni Banca Ottomana 635.⁵/₁₆.

Caffè. Amburgo 25. Chiusa: Santos good av. per Giugno 78.75, per Settembre 76.—, per Dicembre 70.—. Calma.

Amburgo 26. Rio ordinario loco 73-76, reale loco 77-80, buono loco 81-85.

Havre 25. Chiusa: Santos good average per m. corr. per 50 chilogr. a fr. 99.—, per Ottobre a fr. 91.—.

Cereali. Londra 25. Avena Azow loco da 13.23 a 13.36, Orzo Azow loco da 12.25 a —.—, Segala Azow loco nominale, Frumento Azow Ghirka per 78 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco da 21.— a 24.—, Formentone Danubio Foxani Rumenia loco nominale, Frumento Californiа nominale, Arrivati alle coste d' Inghilterra 20 carichi, dei quali 8 offerti.

Londra 25. - Importazione: Frumento 94954, Orzo 3712, Avena 98462 quarters. — Frumento calmo, stazionario. Avena a favore dei compratori. Il rimanente all' apertura invariato. Granaglie viaggianti calme. Formentone fermo. Arrivi carichi frumento tendenza a favore dei venditori, qualità australiana 23¹/₂, Wallawalla 22³/₄, venditori. Tempo bellissimo.

Cotoni. Liverpool 25. Mercato p. calmo. Tenders in Dochets 1060, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importazione —.— Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Giugno 3⁵⁹/₆₄, Giugno-Luglio 3⁵⁹/₆₄, Luglio-Agosto 3⁶⁰/₆₄, Agosto-Settembre 3⁶²/₆₄, Settembre-Ottobre 3⁶³/₆₄, Ottobre-Novembre 3⁶³/₆₄, Novembre-Dicembre 4.—, Dicembre-Gennaio 4¹/₆₄, Gennaio-Febraio 4²/₆₄, Febbraio-Marzo 4³/₆₄.

Olio. Napoli 25. Gallipoli contanti 79.34, per Agosto 79.92. Gioia contanti 75.85, per Agosto 77.37.

Londra 25. Ravizzone a sc. 10.⁷/₈.

Petrolio. Brema 25. Loco 4.75, calmo.

Anversa 25. Loco 12.12, fermo.

Prodotti. Parigi 25. Borsa chiusa.

Spirito. Berlino 25. Loco 32.20, per Giugno 35.—, per Settembre 36.30.

Zucchero. Londra 25. Zucchero Java a sc. 14.—, calmo. Zucchero di rape greggio a sc. 12.25 calmo.

Amburgo 25. (Chiusa). Per Giugno 12.27, per agosto 12.22, per Ottobre 11.32. Calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI

Società Triestina Tramway.

AVVISO.

A partire dal 1.o Luglio p. v., verso presentazione del relativo tagliando 1. Luglio 1894, la **Banca Popolare di Trieste** pagherà il dividendo per l'esercizio 1893 con fior. 4 per azione.

Trieste, 25 Giugno 1894.

LA DIREZIONE.

Avviso di concorso.

per un medico **Romans - Versa - Friuli** nel **Goriziano,** sede a **Romans.**

Annuo emolumento fior. 1000 (mille). Popolazione a Romans 1700 abitanti. Versa dista 2 chilometri con 600 abitanti.

In Romans trovasi una farmacia di estesissima fama. E' centro di 8 villaggi distanti non più di 4 chilometri con circa 8000 abitanti privi di medico.

I concorrenti pel rimpiazzo di questo posto, oltre i certificati di qualifica, dovranno conoscere la lingua italiana e le istanze dovranno venir presentate alla Podesteria di Romans entro il 25 Luglio p. v.

Dalla Podestaria di Romans li 22 Giugno 1894.

Il Podestà
Giuseppe Calligaris

CARLO VICENCICH

spirò ieri nelle ore antimeridiane.

La desolata consorte **Carolina,** i figli **Eugenio, Giustina** maritata **de Bosichi,** il genero **Alessandro,** la nuora **Lucia,** e nipoti, danno il triste annunzio agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà oggi alle ore 6 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella di S. Giusto direttamente al Camposanto.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di cond.

Impresa Zimolo Corso 37.

ALESSANDRO GALLO

POSSIDENTE

dopo lunga e penosa malattia, spirò ieri alle ore 11 pom., munito dei conforti religiosi.

I dolenti nipoti **Erminia Ieklin-Gallo** ed **Edoardo Ieklin** danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE 25 Giugno 1894.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.